

WE ARE NOT JOB-SEEKERS, WE ARE JOBS-GIVERS!

NON CERCHIAMO LAVORO; VOGLIAMO CREARLO!

Luisa Brunori

Psicologa dei gruppi, già docente ordinario di Psicologia Dinamica dei Gruppi MPSI/07 presso l'Università di Bologna, vicepresidente della Fondazione Grameen Italia

Carmen Di Benedetto

Fondazione Grameen Italia - Dipartimento di Psicologia



Il team Fondazione Grameen Italia, al centro Luisa Brunori e Muhammad Yunus

Progettare un'impresa per risolvere un problema sociale. Questa è la sfida posta agli studenti degli Istituti Superiori della regione Emilia Romagna con il progetto *"Promuovere il Social Business nelle Scuole Secondarie"* ideato da Luisa Brunori¹ e realizzato dal gruppo di lavoro² della Fondazione Grameen Italia.

La Fondazione Grameen Italia, realizza attività di ricerca applicata e di formazione secondo le indicazioni e i modelli di microcredito e Social Business, sviluppati in Bangladesh dall'economista Muhammad Yunus, Premio Nobel per la Pace nel 2006. Si tratta di innovativi strumenti di risoluzione *"economica"* dei problemi sociali.

Questa attività formativa è nata dalla convinzione che l'educazione all'auto-imprenditorialità, lo stimolo all'attività imprenditoriale siano strumenti efficaci per contrastare la disoccupazione giovanile, così come riportato dalle linee educative internazionali e nazionali, nonché dalla *"Strategia Europa 2020"* per il conseguimento dell'obiettivo di una *"economia intelligente, sostenibile, inclusiva"*.

Gli obiettivi principali del progetto rimandano alla possibilità di organizzare una progettualità su di sé che consenta agli studenti di immaginarsi adulti dedicati ad un lavoro che li appassiona e che contribuisca al benessere sociale. Più in particolare si tratta di: attivare le loro *capabilities*, sviluppare l'attitudine al *problem solving* e favorire il processo creativo e imprenditoriale con particolare riferimento alla finalità sociale dell'attività intrapresa.

Il progetto si propone di proiettare l'individuo nel futuro

Gli studenti devono immaginarsi sul posto di lavoro

¹ Psicologa dei gruppi, già docente ordinario di Psicologia Dinamica dei Gruppi MPSI/07 presso l'Università di Bologna, vicepresidente della Fondazione Grameen Italia.

² Cfr. <http://www.grameenitalia.it/la-fondazione/>



La metodologia didattica è costituita da un intreccio tra teoria e prassi in cui sono privilegiate situazioni di apprendimento attivo basate su esperienze create ad hoc, come *role-playing*, *focus group*, *project work*.

In coerenza con quanto previsto dalla guida operativa *dell'Alternanza scuola lavoro*³, i partecipanti al progetto sono attivamente coinvolti in un processo di costruzione/simulazione di impresa.

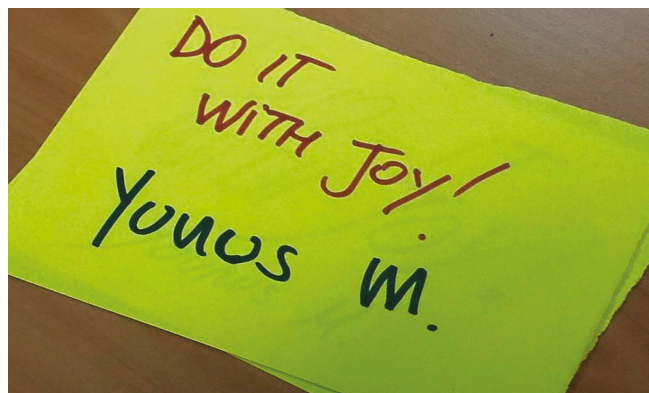
Durante le attività, guidate da formatori esperti, gli studenti acquisiscono le competenze necessarie ai fini dell'ideazione e della progettazione di un *social business*, coerentemente al modello teorizzato dal Prof. M. Yunus.

Il social business si colloca nella stessa matrice ideale e culturale del microcredito⁴. E' un'impresa che opera esclusivamente per raggiungere un determinato obiettivo sociale, per creare lavoro, non produce perdite e non distribuisce dividendi. È un'azienda sostenibile, mossa da motivazioni che vedono nel rapporto tra *me* e *l'altro* una continuità ideale come parte di un insieme virtuoso. Gli eventuali profitti, una volta restituito il capitale preso a prestito, senza corrispondere interessi, sono utilizzati per espandere la portata dell'impresa e creare altri social business per risolvere altri problemi.

LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI DELL'ENTE

Il progetto proposto è articolato in fasi distinte. Si parte da una iniziale sensibilizzazione degli studenti sul tema della cittadinanza attiva, proseguendo con un'analisi dei bisogni sociali del territorio e delle risorse disponibili (finanziarie, umane, infrastrutturali). L'intento è quello di stimolare gli studenti all'ideazione di soluzioni innovative alle sfide sociali individuate. Vengono quindi forniti gli strumenti tecnici necessari alla definizione e alla progettazione dell'idea imprenditoriale.

Il risultato previsto dall'esperienza consiste nella re-



³ Cfr. <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/cs081015bis>

⁴ Yunus, M. (2008). *Si può fare! Come il business sociale può creare un capitalismo più umano*. La Feltrinelli, Milano.

dazione di un *business plan* e di un piano economico finanziario. L'intento è quello di incoraggiare l'assunzione di responsabilità da parte dei ragazzi anche attraverso la proposta di modelli economici alternativi e sostenibili capaci di restituire centralità alle persone e alle relazioni virtuose che più facilmente hanno luogo in un modello economico che esca da uno schema che prevede, come forma naturale e inevitabile, l'esclusione di chi *"non è all'altezza"*.

Il progetto è stato applicato per la prima volta nell'a.s. 2014/2015. Comprende 24 ore di formazione in aula e ha coinvolto un centinaio di studenti, provenienti da 4 Istituti Superiori della Regione.

Gli allievi, organizzati in piccoli gruppi di lavoro, hanno elaborato all'incirca 20 *social business*. Tali progetti, corredati da *business plan* e *punto di pareggio*, sono stati presentati il 4 giugno 2015, in occasione del *Social Business Event*⁵, giornata conclusiva, patrocinata dalla Regione Emilia Romagna e dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Nel corso dell'iniziativa, una commissione di esperti ha valutato i progetti presentati e premiato le proposte migliori sulla base di parametri quali: creatività, originalità, sostenibilità economico-finanziaria e potenziale d'impatto dell'impresa sui problemi sociali identificati. A seguito dei numerosi riscontri positivi ottenuti, la Fondazione Grameen Italia ha rinnovato il proprio impegno per l'a.s. 2015/2016, dando avvio alla seconda edizione del progetto. A differenza della prima edizione, le ore di formazione sono state portate a 30 e sono

stati coinvolti più di 500 studenti provenienti da 14 scuole superiori dell'Emilia Romagna.

Le formule con cui le scuole hanno aderito sono diverse, tuttavia la richiesta prevalsa è stata quella di inserire l'esperienza nell'ambito della riforma *"La buona Scuola"* (107/2015)⁶.

Anche in questa seconda edizione il risultato atteso sarà la costruzione di progetti di social business da parte degli studenti che saranno presentati ad una platea di testimoni competenti e le idee più meritevoli saranno premiate.

Si intuisce come una progettualità di questo tipo porti con sé una serie di conseguenze molto importanti nella costruzione del contesto sociale che propongono agli studenti una visione del mondo in cui viene valorizzato il loro impegno nella costruzione della Comunità.

L'impresa in questa fattispecie si colloca come punto di convergenza tra le esigenze di tutti i cittadini e attiva forme di attenzione agli altri non disgiunte dall'attenzione a sé in una relazionalità sociale in cui l'esclusione non ha territorio. Stiamo parlando di quello che John Nash descrive con l'espressione *win win* per indicare la risoluzione del conflitto sociale di base⁷.

Si tratta di porre al centro l'individuo come essere umano e ogni essere umano come parte di una stessa specie all'interno della quale ciascuno cerca di provvedere secondo le sue capacità pensando, oltre a sé, *all'altro da sé* e alla Comunità di cui fa parte: una parte attiva, produttiva e solidale.



Alcuni studenti durante il Social Business Event

⁵ Per informazioni e maggiori dettagli sul Social Business Event consultare la pagina web <http://www.grameenitalia.it/social-business-event/>

⁶ Cfr. http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario;jsessionid=ciz0QGnWUVKoExN5lVkrOw__.ntc-as4-guri2b?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2015-07-15&atto.codiceRedazionale=15G00122&elenco30giorni=false

⁷ Brunori, L. (2013). La costruzione del pensiero economico: oikos nomos, in *Narrare i gruppi*, 8, 2013, reperibile in rete <http://www.narrareigruppi.it/index.php?journal=narrareigruppi&page=article&op=view&path%5B%5D=202>